

## FORMAZIONE E-LEARNING: UNO STATO DELL'ARTE

Laura Nespeca

L'odierna evoluzione dei processi formativi indica una tendenza all'individuazione e al miglioramento delle strategie didattiche, orientate in modo particolare alle *key competences* e alla *lifelong learning*. I due aspetti si integrano nella primaria esigenza di fornire un servizio educativo in grado di sopperire alle crisi occupazionali e plasmare le risorse intellettuali più adatte alle sfide dei nuovi mercati globalizzati.

La sfida ha numerose implicazioni che, almeno nel caso italiano, meritano di essere messe in luce, in modo da programmare un adeguato intervento delle politiche a sostegno dell'educazione. Recenti studi statistici hanno cercato di rilevare i diversi aspetti legati alle problematiche della formazione, soprattutto nella sua modalità e-learning.

Nell'intento di cogliere e analizzare le tendenze e i progressi sociali ed economici italiani, il Censis ha recentemente presentato, nell'annuale *Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2007*, numerosi spunti di valutazione relativi alla formazione. La ricerca rileva alcuni punti critici tipicamente italiani relativi, in particolare, all'apprendimento delle lingue straniere, alla mobilità studentesca, all'integrazione scolastica degli immigrati e al rapporto scuola-lavoro.

In linea generale, rispetto ai due anni precedenti, nel 2006 si confermano i dati relativi alla scolarizzazione primaria e secondaria, mentre si evidenzia un lieve incremento del numero degli italiani con un diploma di istruzione terziaria (laurea o dottorato).

Tabella 1. Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio. Tabella comparativa 2004/2005/2006. Fonte: elaborazione su dati Istat

	Senza titolo e licenza elementare (%)	Licenza media (%)	Diploma 2-3 anni (%)	Diploma 4-5 anni (%)	Dottorato, laurea, laurea breve (%)	Totale (%)
2004	28,0	31,5	5,3	26,1	8,6	100,0
2005	27,7	31,3	5,4	26,5	9,4	100,0
2006	26,6	31,5	5,3	26,9	9,7	100,0

Permangono, tuttavia, numerose difficoltà concernenti un'adeguata competenza nelle lingue straniere, sia nel senso di un difficile apprendimento dell'italiano da parte degli alunni stranieri, sia nel senso di adeguati percorsi didattici volti all'insegnamento della seconda lingua durante l'assolvimento

dell'obbligo scolastico. Un elemento rilevante è la progressiva liceizzazione delle scelte scolastiche, ovvero la propensione dei giovani a scegliere un liceo piuttosto che un istituto tecnico, tendenza che segnala l'intenzione di proseguire il percorso di studi con una formazione universitaria e oltre.

Anni scolastici	Licei	Istituti magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istituti artistici(*)	Totale
v.a.						
2003-2004	203.681	50.063	220.504	149.900	26.504	650.652
2005-2006	211.044	50.742	218.834	150.108	26.161	656.889
2006-2007	215.476	51.895	219.440	150.539	25.312	662.662
val. %						
2004-2005	31.3	7.7	33.9	23.0	4.1	100.0
2005-2006	32.1	7.7	33.3	22.9	4.0	100.0
2006-2007	32.5	7.8	33.1	22.7	3.8	100.0
var. %						
2004-2005	5.9	3.5	-1.7	-2.3	-4.1	0.7
2005-2006	3.6	1.4	-0.8	0.1	-1.3	1.0
2006-2007	2.1	2.3	0.3	0.3	-3.2	0.9

(\*) Licei artistici e istituti d'arte

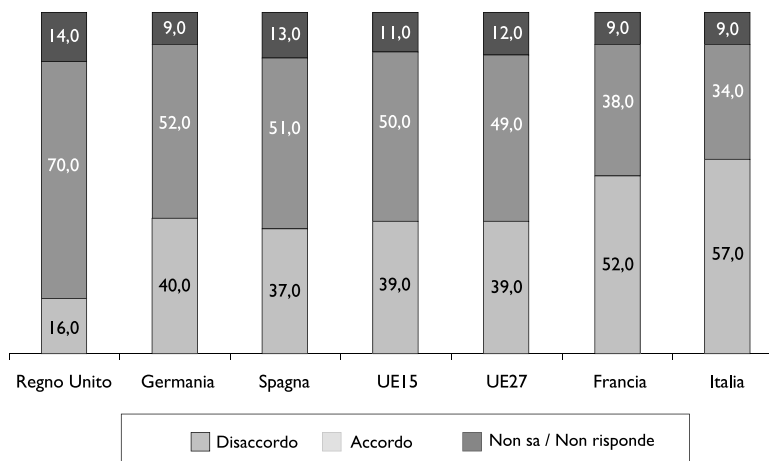
L'importante ed evidente collegamento tra mondo universitario e mondo del lavoro richiede una maggiore focalizzazione dei dati relativi all'ultima parte del processo formativo dei giovani.

Proprio in relazione a questo dato, è interessante rilevare come la modulazione dei corsi di laurea nel sistema "3+2" non sia ritenuta adeguata al fine del potenziamento delle probabilità occupazionali. In particolare, il 57% degli italiani ritiene che la laurea di I livello non sia sufficiente per trovare un lavoro in linea con il titolo posseduto (contro il 16% del Regno Unito, il 40% di Germania e Spagna e il 52% della Francia).

Tabella 2. Iscritti al primo anno nelle scuole secondarie di II grado, per anno scolastico e tipologia di scuola, 2004-2006  
Fonte: elaborazioni Censis su dati Mpi - DG Studi e Programmazione

Tabella 3. Grado di accordo sulla possibilità che i laureati di I livello possano trovare un lavoro in linea con il titolo posseduto. Confronto Italia-Ue27

Fonte: elaborazione Censis su dati Eurobarometro, *Perceptions of Higher Education Reforms, 2007*



D'altronde, anche il Ministero dell'Università, con il recente decreto del 27/07/2007, si è prefissato di individuare specifiche azioni di miglioramento nella progettazione e nella attivazione dei percorsi di laurea. In particolare, già nelle linee guida del decreto si specifica che "il successo dell'azione di riforma dipende dalla qualità dei progetti formativi delle università e dai loro risultati effettivi, da sottoporre a continua valutazione, i cui giudizi devono essere resi pubblici". Inoltre, si ritiene che l'intervento riformatore sui corsi di laurea e di laurea magistrale vada considerato come parte di un più ampio processo di miglioramento della qualità e dell'efficacia della intera offerta formativa universitaria nel nostro Paese.

I dubbi sulla effettiva qualità, evidenti per gli studenti che ritengono necessario frequentare master di I e di II livello, sono chiari anche per i presidi di facoltà, per i quali la qualità dell'offerta formativa, dei servizi e delle strutture didattiche è una priorità, seguita dalla necessità di favorire la mobilità degli studenti e l'incremento nell'uso delle metodologie didattiche innovative.

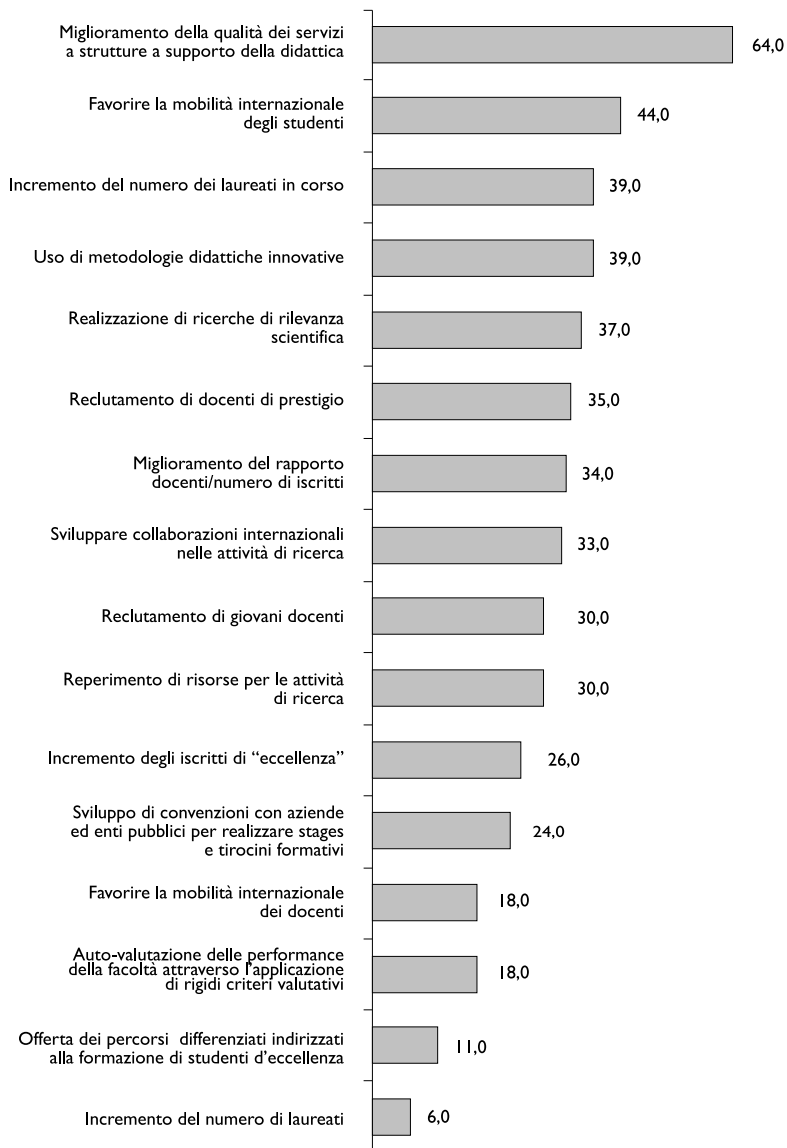


Tabella 4. Fattori trainanti per la competitività delle Facoltà. Le opinioni dei Presidi  
Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi SpA, La Repubblica, 2007

Mentre riguardo alla mobilità, l'Italia conferma il primato negativo del minor numero di stranieri iscritti nelle proprie università (il 2,2% contro una media europea del 7% circa), per quanto riguarda le innovazioni metodologiche il discorso richiede un ampliamento della prospettiva di indagine.

È bene sottolineare, una volta di più, come il miglioramento della qualità formativa è fortemente connessa allo sviluppo e alla innovazione tecnologica. L'utilizzo di Internet, in modo particolare, ha profondamente modificato aspettative e potenzialità delle metodologie didattiche.

Tabella 5. Evoluzione degli utenti abituali (1) di Internet  
Fonte: indagini Censis 2006 e 2007 (Anticipazione del 7° Rapporto sulla Comunicazione)

- (1) Usano Internet almeno tre volte la settimana  
(2) Licenza elementare e media  
(3) Diploma e laurea

	2006	2007
<b>Totale</b>	28,5	38,3
<i>Genere</i>		
Uomini	37,8	44,9
Donne	19,8	32,0
<i>Età</i>		
Giovani (14-29 anni)	60,7	68,3
Adulti (30-64 anni)	24,6	38,6
Anziani (65 anni ed oltre)	3,8	10,3
<i>Livello di istruzione</i>		
Meno istruiti (2)	17,4	20,2
Più istruiti (3)	43,3	54,5
<i>Area geografica di residenza</i>		
Nord	27,1	36,8
Centro	34,0	42,6
Sud	27,3	37,5

Lo studio *The ICT Impact Report. A review of studies of ICT impact on schools in Europe* del dicembre 2006, realizzato dal settore scolastico della Commissione Europea, benchè focalizzato sulla scuola primaria e secondaria, evidenzia uno stretto legame tra l'utilizzo del computer e di Internet a scuola e il sensibile miglioramento delle capacità di apprendimento. I docenti intervistati sono concordi nel ritenere che l'uso del computer abbia "positive effects on behaviour, motivation, communication, and process skills" e che l'utilizzo di strumenti multimediali favorisca la capacità di concentrazione e di memorizzazione delle lezioni tenute in classe.

Altro fattore positivo nell'utilizzo della tecnologia informatica viene individuato nella possibilità di favorire sia la capacità di auto-apprendimento, tra l'altro eliminando possibili divari sociali tra gli studenti, sia la possibilità di studiare e lavorare in team, incoraggiando il confronto e la discussione fra alunni. Peraltro, gli stessi benefici sono riscontrabili nelle tecniche di insegnamento tra i docenti stessi (Balanskat et al., 2006).

Se è vero, dunque, che i prossimi studenti universitari crescono e imparano anche con l'uso di Internet, ne consegue che le università si trovano oggi nella necessità di provvedere ad un adeguamento dei propri supporti didattici.

D'altronde, in Italia, Internet è divenuto uno strumento familiare e di uso quotidiano per il 45,3% della popolazione (contro il 37,6% del 2006), in modo particolare nella fascia di età più giovane, tra i 18 e i 29 anni, nella quale la percentuale di penetrazione sfiora l'80%. Gli anziani che navigano in rete sono invece solo l'11,7% della popolazione, una tendenza molto debole che, seppur in crescita, ancora denota un ritardo rispetto alle medie europee, elaborate nel rapporto britannico Ofcom 2007.

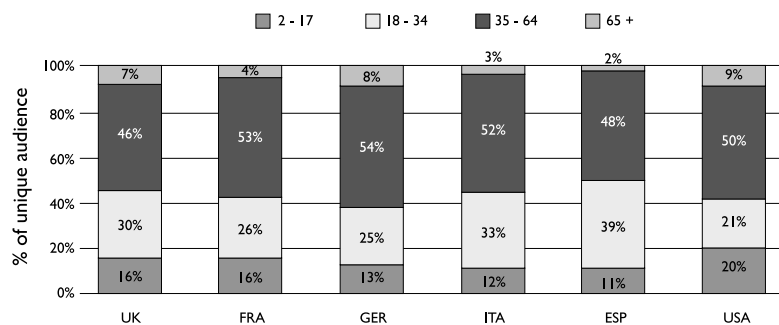


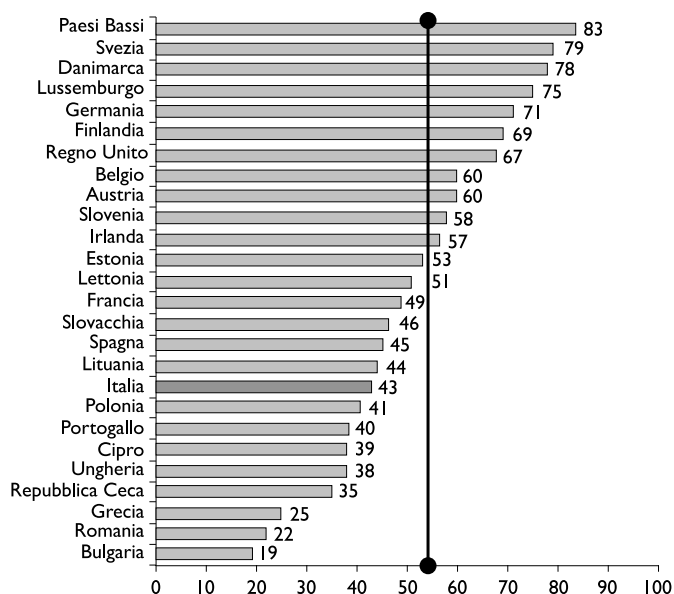
Tabella 6. Percentuale di internauti per fasce di età e nazioni

Fonte: Rapporto Ofcom 2007

Più in generale, secondo dati ISTAT, considerando solo le famiglie con almeno un componente adolescente che possiedono un accesso ad Internet da casa, nell'anno 2007 l'Italia si colloca ancora sotto la media europea.

Tabella 7. Famiglie, con almeno un componente tra i 16 e i 64 anni, che possiedono un accesso ad Internet da casa, 2007

Fonte: Rapporto ISTAT, "Famiglia e società", 16/01/2008



Applicando i dati sopra illustrati alla formazione universitaria, si aprono due scenari diversi, ma in qualche modo complementari, sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e di Internet: come ausilio per i servizi didattici offerti dalle università tradizionali, o come base di partenza e strumento didattico fondamentale per le università telematiche. In entrambi i casi, l'offerta didattica in modalità e-learning è aumentata, in costante e notevole misura. Secondo i dati riportati dall'*Osservatorio e-learning 2006 Aitech Assinform* (il 92% contro il 73% del 2003), diversi atenei italiani offrono ormai percorsi di formazione e-learning, giudicandoli di maggiore flessibilità ed efficienza, rispetto ai metodi tradizionali, e anche di migliore qualità didattica.

Tabella 8. Tavola comparativa 2003/2004/2005/2006. Università che offrono e-learning  
Fonte: Elaborazione su dati Aitech-Assinform

Anno	(%)
2003	72,2
2004	83
2005	85
2006	92

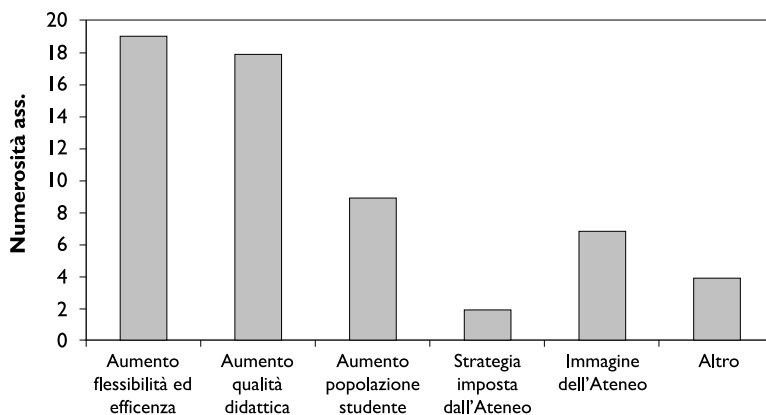


Tabella 9. Motivazioni di utilizzo dell'e-learning  
Fonte: Osservatorio e-learning 2006  
Aitech-Assinform

Almeno per quanto riguarda l'Italia, tuttavia, Internet è ancora largamente sottoutilizzato come strumento di formazione a distanza. Dati Istat 2007 confermano che Internet è utilizzato soprattutto per lo scambio di e-mail e per informarsi su merci e servizi, ma ben il 54,7% delle persone che negli ultimi 3 mesi (prima dell'intervista) ha utilizzato Internet lo ha fatto "per apprendere", mentre solo il 4,1% ha seguito corsi online.

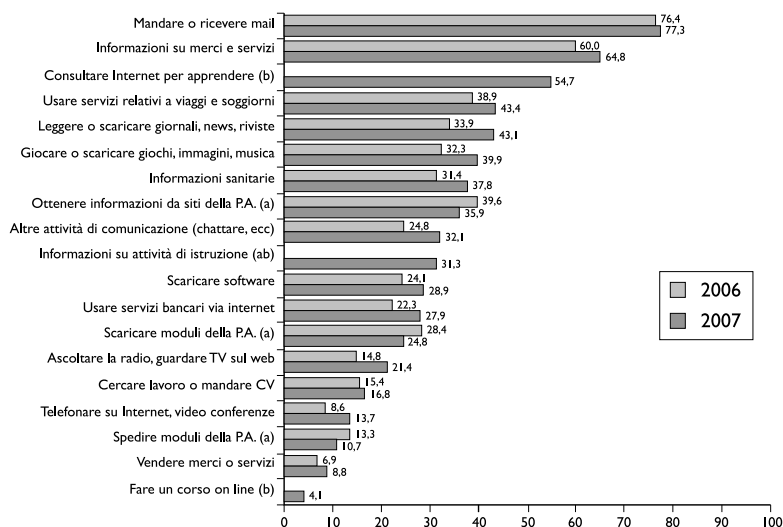


Tabella 10. Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi, per attività svolta. Anni 2006 e 2007  
Fonte: Rapporto ISTAT, "Famiglia e società", 16/01/2008

(a) Per 100 persone di 14 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi  
(b) Informazioni non rilevate nel 2006

Il 9,1% degli utenti di Internet ha partecipato, negli ultimi 3 mesi, a corsi di qualunque tipo, quota che sale al 10,3% tra le donne e si attesta sull'8,1% tra gli uomini. Di questi, la metà circa ha utilizzato



Internet per scaricare lezioni o materiale informativo inerente al corso e ben il 30% per comunicare con gli altri partecipanti.

Tabella 11. Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi, per sottoscrizione di abbonamenti, partecipazione a corsi di qualunque tipo, attività svolta su Internet relativa al corso seguito, sesso e classe d'età. Anno 2007  
Fonte: Rapporto ISTAT, "Famiglia e società", 16/01/2008

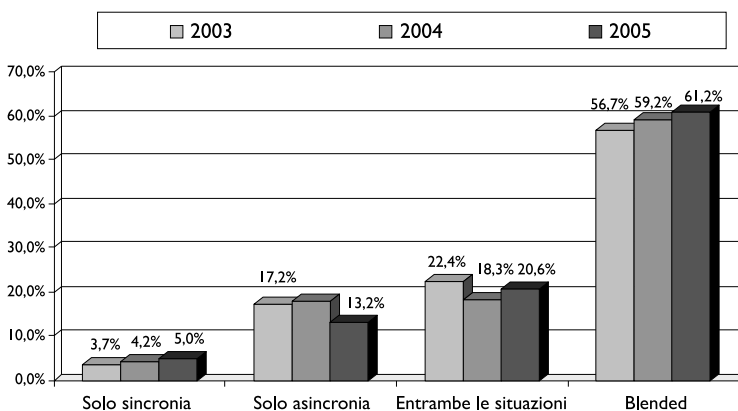
	Hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	Hanno sottoscritto abbonamenti per ricevere news (a)		Hanno partecipato a corsi negli ultimi 3 mesi (a)	Hanno usato Internet per (b):			
		No	Sì		Fare ricerche nell'ambito del corso	Scambiare messaggi relativi alle attività del corso con gli altri partecipanti	Scaricare lezioni o materiale formativo del corso disponibile online	Consultare online una biblioteca per cercare libri o articoli per il corso
<b>SESSO</b>								
Maschi	39,8	90,0	8,8	8,1	50,7	30,8	52,9	37,7
Femmine	29,6	91,6	7,4	10,3	56,4	31,1	50,0	39,1
Totale	34,6	90,7	8,2	9,1	53,6	30,9	51,4	38,4
<b>CLASSI D'ETA'</b>								
6-10	16,5	97,1	0,3	4,3	32,0		11,9	24,3
11-14	52,6	96,9	2,8	8,3	49,7	18,5	40,1	29,1
15-17	65,9	93,4	5,5	9,0	48,0	22,8	38,2	20,8
18-19	69,8	94,0	5,7	9,8	47,0	25,8	53,1	31,8
20-24	64,1	89,2	10,4	11,4	65,0	34,3	65,9	46,5
25-34	55,1	88,1	11,0	10,8	58,3	37,8	52,8	38,9
35-44	45,1	89,5	9,2	8,7	50,9	29,7	50,1	40,1
45-54	37,0	91,2	7,4	8,5	51,8	31,9	52,3	43,5
55-59	25,3	91,3	7,0	6,2	41,8	20,0	47,3	26,1
60-64	14,1	94,3	4,0	4,3	19,1	21,6	33,7	39,6
65-74	5,2	89,2	8,0	7,7	51,9	36,0	58,0	48,7
75 e più	1,4	87,3	5,8	2,2	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	34,6	90,7	8,2	9,1	53,6	30,9	51,4	38,4

(a) Per 100 persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi e hanno partecipato a corsi.

Riguardo infine alle modalità di erogazione dei corsi online, secondo rilevazione del 2005, prevale la metodologia *blended*, che alterna la tradizionale modalità didattica in presenza a quella di assistenza online.

Tabella 12. Modalità di erogazione dell'e-learning, 2005  
Fonte: Osservatorio e-learning 2006 Aitech-Assinform



La maggior parte dei partecipanti ai corsi online appartengono ad una fascia di età lievemente superiore a quella normalmente iscritta ai corsi universitari.

Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi, per tipo di attività svolta e classe d'età. Anno 2007  
(per 100 persone di 6 anni e più della stessa classe di età che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi)

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA	Classi d'età													75 e più	Totale
	6-10	11-14	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65-74	75 e più			
Mandare o ricevere e-mail	12,6	42,9	64,7	74,6	85,4	85,2	82,9	81,1	81,3	76,1	77,1	65,0	77,3		
Cercare informazioni su merci e servizi	9,0	23,5	45,5	62,1	68,4	76,4	72,9	69,4	64,7	61,5	56,8	38,5	64,8		
Altre attività di ricerca di informazioni	28,0	41,6	47,9	59,1	62,5	61,5	61,7	59,7	55,1	51,2	50,7	58,6	57,6		
Consultare Internet per apprendere	41,1	52,1	54,0	54,6	60,1	56,2	55,6	54,4	51,4	50,8	46,3	31,4	54,7		
Usare servizi relativi a viaggi e soggiorni	1,7	9,5	15,1	35,1	48,6	56,9	49,8	45,6	43,3	41,0	37,7	42,0	43,4		
Leggere o scaricare giornali, news e riviste	9,3	23,8	37,7	43,5	46,6	49,9	45,4	44,0	41,6	42,0	37,3	33,4	43,1		
Giocare o scaricare giochi, immagini, musica	75,4	73,3	75,3	68,1	61,5	39,1	26,4	20,4	17,2	16,4	15,4	7,7	39,9		
Cercare informazioni sanitarie	2,2	10,4	18,0	24,8	32,8	43,8	45,6	45,5	43,5	42,9	39,1	38,2	37,8		
Altre attività di comunicazione (chattare, etc.)	10,3	40,8	61,7	63,0	57,2	37,4	20,5	16,3	15,3	11,6	11,1	7,2	32,1		
Cercare info su attività di istruzione o corsi di qualunque tipo	5,6	13,0	22,0	41,1	43,7	38,1	32,1	30,4	26,2	19,5	16,2	7,9	31,3		
Scaricare software	6,1	17,3	33,4	36,3	41,2	34,6	27,6	24,7	20,2	18,8	21,5	10,1	28,9		
Usare servizi bancari via internet	1,1	2,0	3,3	9,3	17,0	34,4	39,1	35,6	33,8	30,8	36,1	26,4	27,9		
Ascoltare la radio, guardare programmi televisivi su VWeb	10,1	27,9	33,5	33,2	31,0	25,4	17,8	12,9	10,7	9,7	9,1	4,0	21,4		
Cercare lavoro o mandare una richiesta di lavoro	-	-	5,0	17,9	30,5	32,4	15,0	9,2	6,3	3,1	-	-	16,8		
Telefonare su Internet, partecipare a video conferenze	2,9	6,1	11,2	13,8	17,7	18,6	14,1	11,9	10,3	9,5	7,8	-	13,7		
Vendere merci o servizi	1,0	2,9	5,6	9,6	12,2	12,8	9,4	6,7	5,3	5,2	4,3	7,3	8,8		
Fare un corso online di qualunque tipo	0,9	1,2	1,5	3,9	3,7	5,1	4,8	5,4	2,8	1,6	3,0	2,2	4,1		

Tabella 13. Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi, per tipo di attività svolta e classe d'età.

Anno 2007

Fonte: Rapporto ISTAT, "Famiglia e società", 16/01/2008

Questo dato di evidente rilevanza porta alla considerazione che la *lifelong education* è un obiettivo possibile e realizzabile. Gli adulti, infatti, da un recente passato di diffidenza sull'uso della tecnologia, del computer e di Internet, hanno forse interiorizzato la potenzialità e soprattutto la necessità di essere al passo con i tempi, principalmente durante la fase lavorativamente attiva della propria vita. Anche in questo settore, però, l'Italia è un fanalino di coda rispetto ai paesi nordeuropei.

Percentuale di 25-64enni in formazione (Lifelong Learning's participation) - 2006

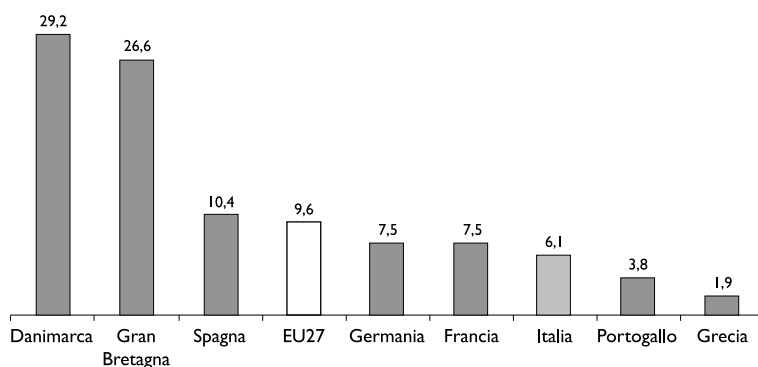
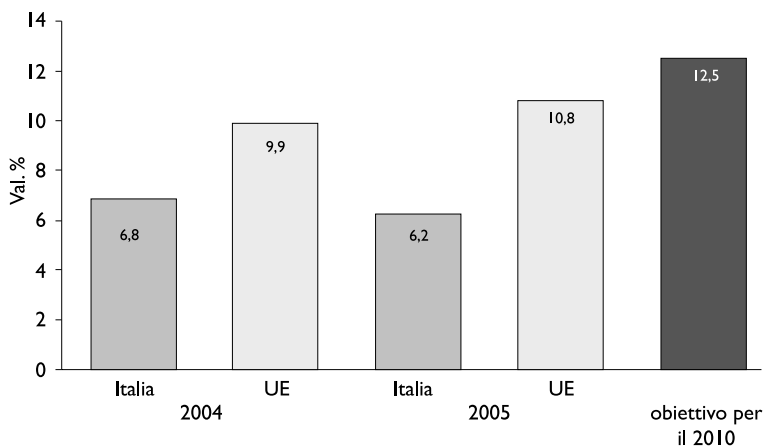


Tabella 14. Percentuale di 25-64 anni in formazione 2006

Fonte: Eurostat

Tabella 15. Tasso di partecipazione della popolazione di 25-64 anni ad attività di Lifelong Learning e obiettivo di Lisbona per il 2010  
Fonte: elaborazione Censis su dati della Commissione Europea "Detailed analysis of progress towards the Lisbon objectives in education and training", 2006



È evidente che il percorso innovativo legato alle metodologie didattiche online è per l'Italia ancora lungo. Certo, non si può non tener conto del fatto che l'avvio e l'implementazione di un percorso didattico via Web implicino tempi e procedure di non immediata realizzazione. Non tanto per la scarsa innovatività tecnologica (che semmai costituisce un problema opposto: cioè, la necessità di costante adeguamento dei percorsi realizzati alle nuove scoperte tecnologiche) quanto per la ricezione e l'interiorizzazione da parte degli utenti, siano essi studenti o lavoratori, giovani o adulti, della serietà e dell'efficacia dell'intervento formativo così erogato. Sotto questo punto di vista, è però incoraggiante notare come, secondo dati Aitech Assinform, la maggior parte dei docenti, quindi esperti della formazione, che ha partecipato a corsi online ne ha valutato positivamente l'esperienza.

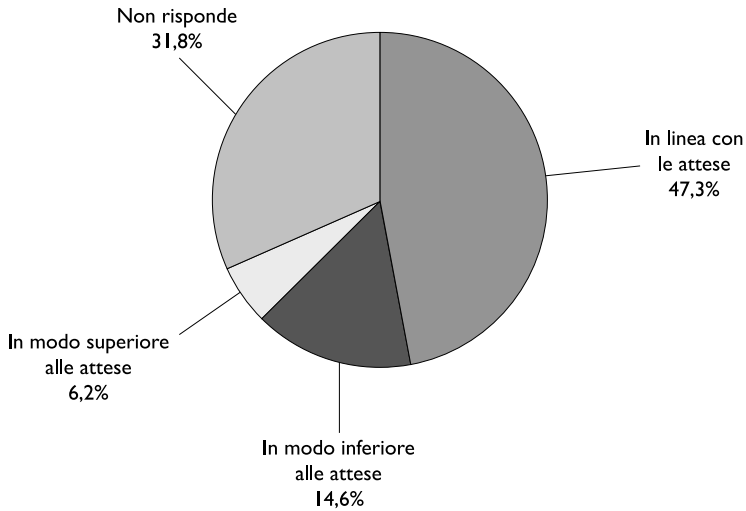


Tabella 16. Grado di soddisfazione sulle esperienze di e-learning, 2006  
Fonte: Osservatorio e-learning 2006  
Aitech-Assinform

Rimane da confidare nella diffusione della modalità e-learning, che ancora oggi è fortemente penalizzata nella scelta dei diplomati. Scelta che diviene però per loro interessante, qualora si possa contare su una modalità mista di insegnamento o si abbia la possibilità di frequentare università straniere, senza necessità di trasferimento.

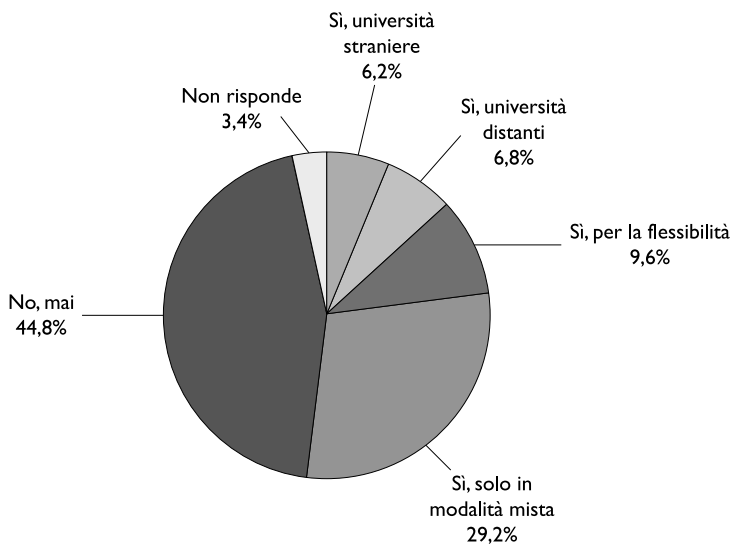


Tabella 17. Grado di propensione alla partecipazione a un corso e-learning, 2006  
Fonte: Osservatorio e-learning 2006  
Aitech-Assinform

I sistemi didattici così integrati offrono dunque interessanti spunti di miglioramento qualitativo, a patto che fornitori e utenti sappiano obiettivamente valutare vantaggi e svantaggi della didattica online e siano in costante contatto lungo il percorso di apprendimento, contatto peraltro facilitato proprio dalla tecnologia di Internet. Ampliare le possibilità di scelta degli studenti diplomati, fornendo loro strumenti didattici semplici, da utilizzare in qualunque luogo e momento, significa anche abituare gli stessi a curare la propria formazione, modulandola sulle specifiche esigenze, lungo il corso della vita, attuando così una piena, attiva e, soprattutto, consapevole *lifelong education*.

### Riferimenti bibliografici

Assinform(2006), *Osservatorio e-learning 2006 Aitech-Assinform. E-learning in Italia: una strategia per l'innovazione*, Milano Assinform  
<http://www.anee.it/anee/osservatorio.htm#0>

Balanskat Anja, Blamire Roger, Kefala Stella(2006), *The ICT Impact Report. A review of studies of ICT impact on schools in Europe*, European Communities  
[http://insight.eun.org/ww/en/pub/insight/misc/specialreports/impact\\_study.htm](http://insight.eun.org/ww/en/pub/insight/misc/specialreports/impact_study.htm)

Censis (2007), *41° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese 2007*, Roma, FrancoAngeli

ISTAT (2008), *Famiglia e società. La partecipazione degli adulti ad attività formative*, Roma, ISTAT  
[http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20080110\\_00/testointegrale20080110.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080110_00/testointegrale20080110.pdf)

ISTAT (2008), *Famiglia e società. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui. Anno 2007*, Roma, ISTAT  
[http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20080116\\_00/testointegrale20080116.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080116_00/testointegrale20080116.pdf)

Ofcom Office of Communications (2007), *The International Communications Market 2007*, London, Ofcom, <http://www.ofcom.org.uk/research/cm/icmr07/>

